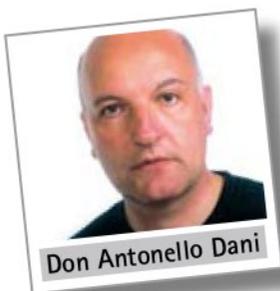


IL CASO Nel 1983 Papa Wojtyla ha vietato l'iscrizione alle Logge

Fratelli muratori e incoerenza cattolica

Ma ci sono uomini fermi nei loro ideali che insistono col rifiutare la Chiesa



Don Antonello Dani

Ero da poco diventato sacerdote e svolgevo il mio ministero come segretario del Vescovo della Diocesi di Albenga-Imperia quando ebbi il piacere e la gioia di conoscere l'allora prefetto del capoluogo rivierasco, il dott. Giuseppe Piccolo. Tra noi si instaurò una bella amicizia e in uno dei nostri colloqui mi confidò che il suo animo era amareggiato per l'influenza negativa sull'estremo ponente, di due realtà: la massoneria e il Casinò di Sanremo. Non ho mai dimenticato con il passare degli anni quella af-

fermazione che per me aveva poco significato ma che per lui era come un peso difficile da portare. Con il tempo ho poi scambiato idee sulla massoneria con persone di varia estrazione sociale e mi sono convinto che davvero le grandi scelte mondiali, ma anche la nostra piccola realtà ligure è influenzata nelle scelte politiche, amministrative, sociali da lobby, tra queste la massoneria. I documenti della Chiesa hanno affermato con fermezza che massoneria e fede cattolica non possono convivere. Voglio citare le parole del Papa Leone XIII nell'Enciclica *Humanum Genus* del 20 aprile 1884 in cui il Pontefice affermava: «Nessuno ritenga che per qualunque motivo gli sia lecito iscriversi alla setta massonica, se la sua professione di cattolicità e la sua salvezza gli stanno a cuore nella misura in cui devono». E proprio pochi giorni fa ricorrevano i 30 anni della dichia-



Massoni riuniti in uno dei tanti templi sparsi sul territorio italiano

razione della Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede, dove si afferma che "i fedeli che appartengono alle associazioni massoniche sono in stato di peccato grave e non possono accedere alla Santa Comunione".

La domanda che sorge spontanea è se sono molti i cattolici che non curanti delle disposizioni della Chiesa di Roma appartengono alla Massoneria ed ancora di più si accostano ai Sacramenti. Non sono in grado di dare risposte certe, ma posso dire, per mia esperienza, che persone notoriamente iscritte a

parrocchia dell'Imperiese, un massone. Non mi ha mai accolto per la benedizione della casa e alla sua morte non ha voluto funerali religiosi perché nel suo dettato testamentario aveva espresso la volontà di non essere portato in chiesa. In questo caso, devo ammetterlo, si è trattato di grande coerenza. E allora, adesso, mi

chiedo se quelli che, devo ritenere per opportunità, bazzicano negli ambienti ecclesiastici sono poco coerenti con il loro essere massone o con la loro fede cristiana? Non ho risposta, ma lascio ai lettori la riflessione.

Alcuni anni or sono ho conosciuto, nel territorio della mia